

## RELAZIONE 9 APRILE 2011

**Tamara Malaguti    medico neuropsichiatra infantile**

### Proposta di una scheda di percorso metodologico per l'integrazione delle informazioni di rete Scuola- Ausl- Famiglia

Le componenti interessate al processo di integrazione sono:

- **Il/la bambino/ragazzo**
- **La famiglia**
- **La scuola**
- **AUSL**
- **Gli Enti locali**
- **Le istituzioni di integrazione: riabilitative, sanitarie, ausili, comunicazione**

L'integrazione può esserci solo c'è:

- Disponibilità all'ascolto dei bisogni
- Comprensione dei bisogni e delle problematiche dei singoli
- Condivisione del progetto
- Coordinamento del progetto

**Alla base di tutto, il difficile compito e riconoscimento di “*fiducia reciproca*”**

- Ciascuna componente ha un proprio ruolo e sarebbe auspicabile una collaborazione interattiva dove ciascuno rispetta il lavoro dell'altro, il tutto va sempre a favore del minore

Quando un insegnante di sostegno arriva in una scuola.....

occorre tenere sempre presente che c'è un bambino il quale:

- già ha iniziato un suo percorso di integrazione scolastica
- l'insegnante non deve mai partire “da zero” come se il bambino fosse appena entrato nella Scuola
- ma deve continuare il percorso riallacciandosi a quello precedente
- non si deve “buttare” e “non si deve ignorare il passato” credendo di avere le soluzioni più adatte

***è indispensabile***

- iniziare l'approccio di conoscenza leggendo la documentazione disponibile del bambino/a

- ascoltando la famiglia ed il bambino
- ponendoci in un'ottica innanzitutto di osservazione,

*è indispensabile*

rispetto il /la bambino/ragazzo

- Conoscerlo, quindi darsi un tempo per la conoscenza reciproca
- sapere chi è,
- da dove arriva,
- cosa ha fatto finora
- 

## **LA FAMIGLIA**

La famiglia ha già fatto/ o sta facendo un percorso di accettazione/integrazione del bambino/a ed ha :

- I suoi bisogni
- delle aspettative raggiunte ma anche deluse, può essere ancora in cerca di una speranza, può non avere trovato ancora un punto di riferimento stabile e per questo consulta vari specialisti portando di volta in volta proposte nuove con le quali occorre confrontarsi e avere momenti di riflessione
- gli operatori sono “esseri umani”, quindi come in tutte le situazioni interattive nelle relazioni intervengono inevitabilmente le empatie/simpatie reciproche che se non opportunamente controllate e gestite possono inficiare il progetto

## **LA SCUOLA**

Gli elementi di integrazione indispensabili richiedono:

- La stabilità, la continuità didattica degli operatori che spesso non è possibile dovendo attingere a graduatorie annuali rinnovabili salvo le situazioni di insegnanti con nomina di ruolo
- la motivazione dell'insegnante: chi decide di fare l'insegnante di sostegno sa di dovere gestire un carico non soltanto pedagogico ma emozionale importante, le dinamiche psicologiche individuali possono aderire o entrare in conflitto col soggetto indipendentemente dalla volontà determinata del singolo individuo. Ci sono insegnanti che hanno fatto specifici percorsi formativi e si sentono più portati ad affrontare certe patologie rispetto ad altre, quindi in fase di assegnazione dei “casi” all'interno della Direzione Didattica/Istituto Comprensivo è utile confrontarsi le esperienze personali per una suddivisione che non sia meramente burocratica ma che tenga in debito conto anche le specificità individuali

- i rapporti con i colleghi possono essere improntati alla più ampia disponibilità e collaborazione come d'altronde possono sorgere controversie per modalità di approccio e di formazione diverse; in tali casi piuttosto che lasciare le cose al loro divenire sarebbe utile confrontarsi con gli operatori del caso o il coordinatore dei progetti sui disabili
- il suo progetto di vita, l'insegnante di sostegno può avere scelto con soddisfazione il rapporto di lavoro considerato, oppure può essere frutto di una soluzione provvisoria e transitoria in attesa di altra collocazione
- l'empatia con il bambino/a, in certe situazioni le empatie sono immediate e reciproche, altre volte richiedono gradualità percorsi di accettazione e condivisione dello stare insieme finalizzato ad attività da svolgere o al piacere di parlarsi, ascoltarsi, di trasmettere
- la conoscenza della patologia: documentarsi sulla patologia di base è indispensabile per avere una prospettiva di lavoro di rete
- la flessibilità al confronto da parte dell'insegnante è determinante perché le situazioni si modificano nel tempo anche breve, per cui occorre essere aperti verso il cambiamento negativo o positivo che esso sia e interrogarsi su quello che si sta facendo
- la non disponibilità al confronto con gli altri ( ... tanto sto un anno e poi me ne vado....) mette in difficoltà innanzitutto il bambino che invece c'è per quell'anno e probabilmente resterà anche quello successivo
- non confondere e sovrapporre il precariato burocratico con quello di vita: la condizione di “ insegnante precario” non va confusa con quella di “precario di vita scolastica” perché il percorso di ogni insegnante, pur breve che sia” è sempre importante per il bambino, lascerà comunque una traccia che il bambino si porterà dietro, i “passaggi” delle persone nella vita degli altri possono essere significativi anche se ridotti nella quantità
- ogni azione compiuta in un istante della vita è sempre preziosa,
- alla fine dell'anno scolastica integrare il materiale disponibile con il proprio in modo tale che l'anno scolastico successivo, in caso di cambio dell'insegnante di sostegno, questi possa opportunamente documentarsi

## *Come procedere...*

- *all'inizio dell'anno scolastico* prevedere un incontro individuale con la famiglia, è un' occasione di scambio di informazioni e di conoscenza reciproca, anche per la compilazione necessaria della documentazione prevista dalla legge 104/92
- prevedere almeno 3-4 momenti *durante l'anno* scolastico di incontro per fare il punto della situazione calendarizzandoli fin dall'inizio per evitare di lasciarli al caso o al bisogno. Per il genitore è rassicurante sapere che ci sono momenti determinati in cui potere colloquiare con l'insegnante senza dovere rincorrere "agganci"

## *L' AUSL*

Nella gestione del minore gli operatori sono coinvolti :

- con le loro professionalità,
- conoscenze,
- limiti ( consapevolezza di non potere avere sempre una risposta per tutto, ma proposte)
- messa in gioco,
- frustrazioni personali ( l'operatore sanitario è inserito a sua volta all'interno di una rete di lavoro che può dare soddisfazioni/insoddisfazioni, creare ansia e disagio)
- autonomia nella professione,
- riconoscimento del ruolo da parte della famiglia ( l'operatore può godere della fiducia della famiglia nell'intero progetto del minore oppure deve solo svolgere il suo ruolo solo nei compiti assegnati dalla legge 104/92 e successive
- limiti imposti dalle esigenze di servizio,
- tempi orari disponibilità,
- empatie tra operatori a prescindere dal contenuto condiviso del progetto

## *Gli Enti locali*

Intervengono :

- - affiancando personale ( educativo, in genere) ad integrare le risorse assegnate dallo Stato mediante l'insegnante di sostegno;
- -acquisendo materiale specifico di propria competenza ( es. ausili specifici per le posture all'interno della Scuola, sedie o banchi individualizzati)

## Le istituzioni di integrazione

Le istituzioni di integrazione sono:

- riabilitative,
- sanitarie,
- ausili
- comunicazione aumentativa alternativa
- il ruolo delle associazioni
- il volontariato

Possono avere il ruolo di consulenti una tantum oppure effettuano varie consulenze di controllo richieste in collaborazione Ausl-famiglia, e talora Scuola; possono essere decise autonomamente dalla famiglia in sinergia o in contrasto o in conflitto con l'AUSL nel senso che una famiglia può decidere autonomamente dei percorsi che gli operatori sanitari di riferimento non hanno ritenuto idonei per quel tal bambino; possono essere i referenti sanitari di struttura specialistica di 2<sup>a</sup> o 3<sup>a</sup> livello che forniscono informazioni utili ( per es. i Centri per autismo....).

### *alla base della condivisione di un progetto .... È indispensabile*

#### **- Il rispetto dei ruoli e della persona umana**

in tempi in cui si fatica a riconoscere i bisogni della persona in quanto essere umano è fondamentale per tutti **avere e portare rispetto**, si può discutere , avere diversità di opinione ma sempre nel rispetto delle idee altrui

**- la condivisione di un progetto:** condividere significa esporre il proprio punto di vista mettendosi in ascolto con gli operatori del caso con la disponibilità a rivalutare le proprie posizioni quando queste risultano non efficaci, tenendo comunque presente che nei sistemi lavorativi ci sono delle gerarchie e dei rapporti istituzionali da rispettare, quindi non possiamo “improvvisare” ma dobbiamo “programmare” e “pianificare”

**- la fattibilità di un progetto:** per essere efficaci i progetti devono essere fattibili e la fattibilità è condizionata da una serie di eventi e fattori che non si esauriscono con il bisogno oggettivo e strumentale ma con la messa in rete dei protagonisti